

ALICE e GIOVANNI di BRAINE.

L'anno 1224 ALICE, nipote di Guglielmo V per parte di Gerardo II suo padre, e figlia di Gujonne di Forez, succedette per diritto di rappresentanza all'avo nelle contee di Macone e di Vienna in un con Giovanni di Braine suo sposo, terzo figlio di Roberto II conte di Dreux e di Braine. Nel 1228 (V. S.) nel mese di febbraio Alice di consenso col suo sposo alienò per mille marchi d'argento il suo castello di Cone ad Umberto signore del Beaujolais. Essi vendettero pure d'accordo l'anno dopo il castello di Riotier e l'omaggio di Villars alla chiesa di Lione. Il conte Giovanni s'intromise nel 1234 nella controversia tra Pietro Mauclerc di lui fratello duca di Bretagna e il re San Luigi, e si fece garante del giuramento fatto al re di servirlo in avvenire con zelo *pro e contra chiunque, potesse vivere o morire* (*Morice, Hist. de Bretag.*, t. I, pag. 167). L'anno 1239 (N. S.) nel mese di febbraio vedendosi senza figli e senza speranza di averne, Alice e Giovanni cedettero con contratto di vendita la contea di Macone al re San Luigi, che trovavasi sui luoghi, per la somma di diecimila lire, e mille lire di pensione vitalizia per la contessa. Partì il conte suo sposo per Terra Santa la seconda volta. V'era stato la prima nel 1218 e l'anno dopo aveva avuto parte nella presa di Damietta. Non ritornò altrimenti dalla seconda essendo morto, secondo Alberico, nel 1239 o 1240. Morto che fu il suo sposo, Alice cedette la contea di Vienna a Beatrice dama di Pagni sua zia, ed indi si ritirò nell'abazia di Maubuisson presso Pontoise e divenne abadessa del Lis presso Melun nel 1252. In tal guisa il Maconese che da sì lungo tempo era nella casa dei conti di Borgogna, ne uscì per sempre essendo dal re San Luigi stato riunito alla corona. Quanto alla contea di Vienna, Ugo di Vienna, signore di Pagni, figlio di Beatrice, la vendette l'anno 1250 a Giovanni arcivescovo di Vienna. « Sul che è a notarsi, dice Duchesne, ch'eravi » allora tre contee diverse a Vienna; l'una posseduta dalla » chiesa sino dai tempi di Rodolfo, ultimo re di Borgogna » di tal nome, che glie ne fece dono; l'altra tenuta dai